



2

OBIETTIVI CHIARI E CONDIVISI

Modalità operative, strumenti, strutture

2

2.1 La visione strategica e le scelte d'intervento	16
2.2 L'assetto operativo	23
2.3 L'organizzazione e il personale	25



IDENTITÀ E GOVERNANCE

2 IDENTITÀ E GOVERNANCE

2.1 LA VISIONE STRATEGICA E LE SCELTE D'INTERVENTO

Il 2007 è un anno di effervescenza programmatoria, un anno di svolta.

In ambito regionale è approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) che traccia le linee politiche per raggiungere i traguardi del Terzo Veneto. In ambito più generale, si avvia il nuovo ciclo di programmazione 2007-2013 che prevede l'unificazione delle strategie comunitarie, nazionali e regionali per il perseguimento di obiettivi condivisi.

Sul fronte della politica di coesione è stato elaborato un documento chiamato Quadro Strategico Nazionale (QSN) che definisce 10 priorità d'intervento e che prevede l'impiego integrato delle risorse comunitarie (Fondi Strutturali – FS), delle risorse nazionali (Fondo Aree Sottoutilizzate – FAS) e di quelle regionali.

La Regione dà ancora più corpo alla strategia unitaria su base territoriale attraverso il Documento Unico di Programmazione (DUP).

VERSO GLI OBIETTIVI DI LISBONA

OBIETTIVO CONOSCENZA E OCCUPAZIONE

La globalizzazione incrementa inevitabilmente la concorrenza e le imprese devono saper rispondere adeguatamente alle nuove sfide. Il Veneto non può giocare la competizione solo sui costi, ma rispetto ai processi, alla qualità e all'innovazione di prodotto. Oggi più che mai la differenza competitiva è data dal fattore umano, dalla sua preparazione, dalle sue capacità, dalla sua creatività.

Per queste ragioni anche la nuova programmazione 2007-2013 ritiene fondamentale investire nella formazione ad ogni livello, nella logica dell'apprendimento continuo, che mira non solo a fornire saperi e competenze utili e talvolta indispensabili per la vita professionale, ma anche a sostenere lo sviluppo personale per una vita sociale migliore.

La sfida e l'impegno sono quelli di rafforzare i legami tra i sistemi di istruzione, apprendimento e lavoro: legami tra istruzione e formazione per agevolare la mobilità individuale, legami tra istruzione/formazione iniziale e quella continua, legami tra politiche educative e quelle del lavoro, legami tra sistema educativo e sistema produttivo.

Particolarmente importante è l'investimento in qualifiche professionalizzanti, volte ad acquisire competenze direttamente collegate al contesto socio-economico locale e quindi occupazionalmente cantierabili.

La Regione promuove, inoltre, la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi ritenendo che i circuiti dell'innovazione sono alimentati dalle sinergie di attori e competenze diversi.

Continua l'azione regionale a sostegno dei voucher: uno strumento che ha favorito l'accesso ai percorsi formativi, sia per i singoli sia per le aziende (www.formazione.individuale.it).

INDICATORI ¹	Entro il 2010	Stato attuazione in UE27	Stato attuazione in Italia	Stato attuazione in Veneto
Abbandono scolastico prematuro ²	<10%	14,8%	19,7%	13,1%
Completamento del ciclo di istruzione secondaria superiore ³	>=85%	78,1%	75,7%	82,9%
Apprendimento lungo tutto l'arco della vita ⁴	12,5%	9,7% ⁵	6,2%	6,6%
Tasso di occupazione	70%	65,4%	58,7%	65,8%
Tasso di occupazione femminile	60%	58,3%	46,6%	54,0%
Tasso di occupazione dei lavoratori tra i 55 e i 64 anni	50%	44,7%	33,8%	31,0%

¹ I dati si riferiscono all'anno 2007 ove non diversamente specificato.

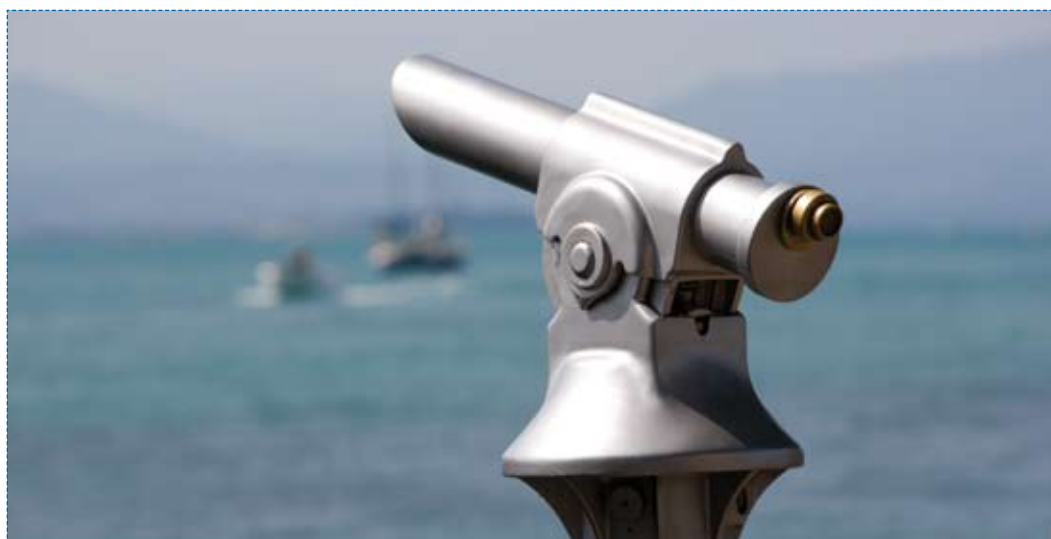
² Percentuale della popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative. La definizione utilizzata in Italia si discosta leggermente da quella utilizzata da Eurostat, in quanto la soglia della durata dei corsi di formazione professionale è stata innalzata da 6 mesi a 2 anni.

³ Si tratta in questo caso della percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore.

⁴ Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale

⁵ Valore provvisorio.

Fonte: Elaborazione Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati della Commissione europea, Eurostat, Istat, MEF - DPS, Miur, TERNA.



OBIETTIVO COESIONE SOCIALE

La Regione è impegnata a rimuovere i fattori che ostacolano la coesione sociale. A tal fine interviene per potenziare i servizi destinati alle persone in situazione di povertà estrema e senza fissa dimora (circa 1.200 in Veneto). Nel 2007 la Regione ha assegnato 700.000 euro a sette progetti di intervento presentati dai Comuni capoluogo del Veneto.

Altro fronte di intervento regionale è quello del contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale sostenendo una rete di servizi capace di accogliere la persona e di reinserirla nel tessuto sociale. Nel 2007 sono stati finanziati 11 progetti per un ammontare di 450.000 euro.

Inoltre, la Regione del Veneto - in qualità di ente coordinatore della Commissione Politiche Sociali nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - ha sottoscritto, nel 2007, un Protocollo d'Intesa con il Ministero della Solidarietà Sociale per realizzare un percorso progettuale sperimentale volto a valorizzare ed implementare le conoscenze sulle modalità di definizione degli strumenti di programmazione delle politiche di inclusione sociale, sul coordinamento e l'integrazione degli interventi, sulla definizione di nuovi strumenti di rafforzamento della governance e soprattutto sulla loro fruizione da parte di tutte le persone interessate. Tale progetto sarà sviluppato nel corso del 2008.

INDICATORE	Entro il 2010	Stato attuazione in UE27	Stato attuazione in Italia	Stato attuazione in Veneto
Percentuale persone a rischio di povertà ¹	riduzione significativa	16,0%	19,0%	10,3%

¹ I dati si riferiscono all'anno 2004. Si intende la percentuale stimata di persone con un reddito disponibile equivalente sotto la soglia di povertà, che è pari al 60% del valore mediano del reddito nazionale equivalente.

Fonte: Elaborazione Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati della Commissione europea, Eurostat, Istat, MEF - DPS, Miur, TERNA.



OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE

Appare ancora lontano l'obiettivo di produrre almeno il 22% dell'elettricità necessaria a coprire il consumo interno con fonti rinnovabili. Eppure l'impegno pubblico non manca. In particolare, la nuova programmazione comunitaria (POR FESR 2007-2013) ha stanziato oltre 67 milioni di euro da destinare a tre azioni: l'incentivazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, la riqualificazione energetica dei sistemi urbani e il contenimento dei consumi energetici nel settore produttivo.

A questo punto si tratta di dare la più ampia diffusione possibile alle opportunità di finanziamento offerte spiegandone gli iter procedurali ed autorizzativi. Sono sorti così numerosi Sportelli Energia che la Regione intende promuovere e coordinare.

INDICATORE	Entro il 2010	Stato attuazione in UE27	Stato attuazione in Italia	Stato attuazione in Veneto
Elettricità generata da fonti rinnovabili ¹	22%	14,0% ²	14,6% ³	11,0% ³

¹ Il target nazionale per l'Italia è pari al 25%.

² Il dato si riferisce al 2005.

³ I dati si riferiscono all'anno 2006.

Fonte: Elaborazione Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati della Commissione europea, Eurostat, Istat, MEF - DPS, Miur, TERNA.



OBIETTIVO ECONOMIA COMPETITIVA

Il 2007 è stato anche l'anno in cui la Regione si è dotata di una legge quadro per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica nel sistema produttivo regionale (L.R. n. 9/2007). La legge ha posto le basi per una nuova programmazione di settore, che si sostanzia nel Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione che conta su circa 35 milioni di euro per il triennio 2008-2010.

La Regione intende il sistema regionale dell'innovazione come un processo costruito in modo condiviso con gli attori socio-economici. In questa prospettiva, nel 2007 ha attivato il Forum sulla Competitività: un'iniziativa che ha visto come primo output il Libro Bianco su Ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico.

Per garantire la condivisione degli obiettivi in fase di programmazione, la Regione ha anche siglato un Protocollo d'Intesa con nove sigle associative finalizzato a garantire una effettiva concertazione con le categorie produttive sul fronte della programmazione 2008 e 2009. Ha, inoltre, sottoscritto un accordo con i tre Parchi scientifici e Tecnologici del Veneto al fine di una progressiva integrazione dell'attività dei Parchi.

Non manca, inoltre, l'impegno regionale nella partecipazione a reti internazionali. Il Veneto aderisce a NEREUS-Network of European Region Using Space Technologies in tema di sviluppo e mantenimento delle tecnologie spaziali sia rispetto all'utilizzo dei dati sia delle applicazioni e al network europeo Euronanomed nel campo della Nanomedicina.

INDICATORI	Entro il 2010	Stato attuazione in UE27	Stato attuazione in Italia	Stato attuazione in Veneto
Spesa in R&S in % del PIL ¹	3%	1,84% ²	1,10% ³	0,59% ³
Spesa in R&S finanziata dal settore industriale in % della spesa totale	2/3	64,2% ²	50,4% ³	50,2% ³

¹ Per l'Italia il valore è stato fissato a 2,5%.

² I dati si riferiscono all'anno 2004.

³ I dati si riferiscono all'anno 2005.

Fonte: Elaborazione Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati della Commissione europea, Eurostat, Istat, MEF - DPS, Miur, TERNA.



IL QUADRO PROGRAMMATORIO

La definizione di nuove politiche passa correttamente attraverso il confronto con tutte le parti istituzionali, sociali ed economiche coinvolte e si concretizza nella stesura di documenti di programmazione.

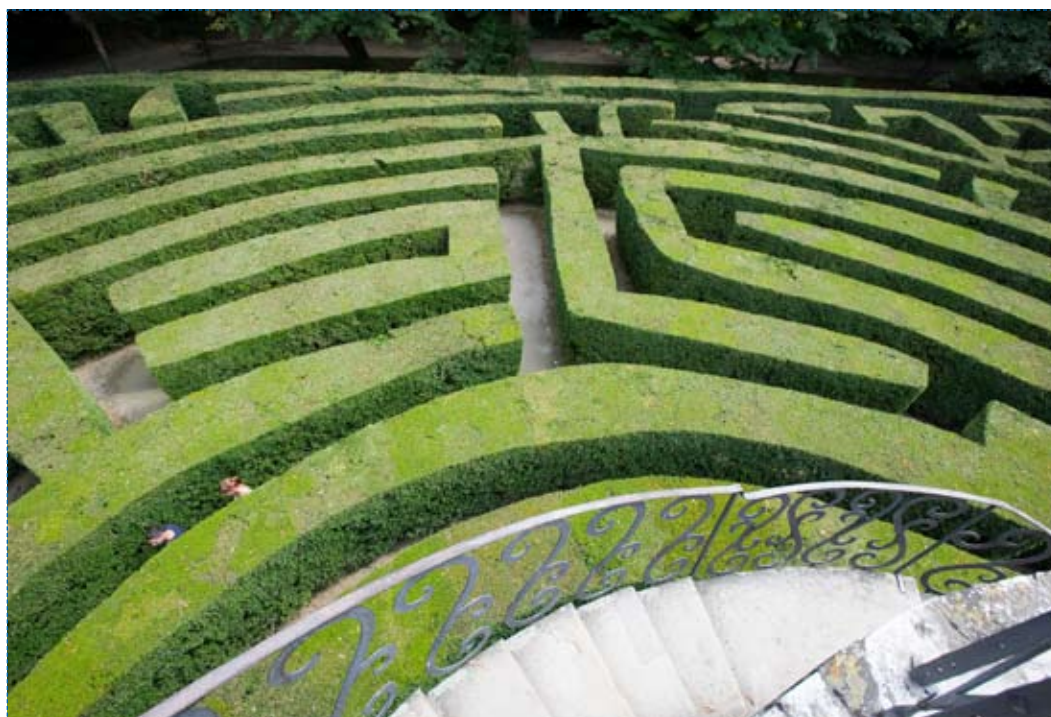
A volte però la ricchezza nella produzione di strumenti programmatori può determinare confusione ed incertezza anziché assicurare la trasparenza dell'agire politico e la chiarezza degli orientamenti. In questa fase si ritiene utile delineare i tratti del nuovo ciclo di programmazione comunitaria.

La programmazione di coesione comunitaria 2007-2013, volta a ridurre i divari di sviluppo tra gli Stati membri, persegue tre obiettivi:

- **convergenza:** per sostenere la crescita e la creazione di impieghi nelle Regioni e negli Stati membri meno avanzati (sono impegnate le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale-FERS, del Fondo Sociale Europeo-FES, del Fondo di Coesione);
- **competitività regionale e occupazione:** nella prospettiva di anticipare i cambiamenti socio-economici (riferimenti sono i fondi FESR e FSE);
- **cooperazione territoriale europea:** per promuovere uno sviluppo armonico ed equilibrato del territorio dell'Unione (impiegando il FESR).

In particolare, il Veneto è interessato dagli obiettivi "competitività regionale e occupazione" e "cooperazione territoriale europea" poiché l'obiettivo "convergenza" riguarda i nuovi paesi annessi all'Unione Europea e, per l'Italia, solo ad alcune regioni del sud.

Accanto ai cosiddetti Fondi Strutturali (FERS, FSE e Fondo di Coesione), il Veneto beneficerà anche dei Fondi per la politica rurale e per la pesca (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale-FEASR e Fondo Europeo per la Pesca-FEP).



QUADRO STRATEGICO NAZIONALE (QSN)

La nuova programmazione 2007-2013 prevede l'integrazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. In questo contesto, l'Italia ha presentato all'Unione Europea il Quadro Strategico Nazionale, documento utile ad esplicitare le proprie priorità e ad influenzare l'assegnazione di risorse che la politica di coesione destinerà al nostro Paese, sia nelle aree del Mezzogiorno sia in quelle del Centro-Nord.

Il QSN è stato frutto di un'intensa fase di confronto tra Amministrazioni centrali, Regioni e Province autonome che hanno dibattuto e concordato gli obiettivi da conseguire partendo dai Documenti Strategici preliminari che ciascuna parte in gioco aveva provveduto a redigere (rispettivamente Documento Strategico Preliminare Nazionale e Documenti Strategici Regionali).

Il QSN, già negoziato e approvato dalla CEE, è stato dunque l'occasione per consolidare e completare l'unificazione della programmazione delle politiche regionali, nazionale e comunitaria e per conseguire un maggior raccordo di queste con le politiche nazionali ordinarie.



Le 10 priorità del QSN sono:

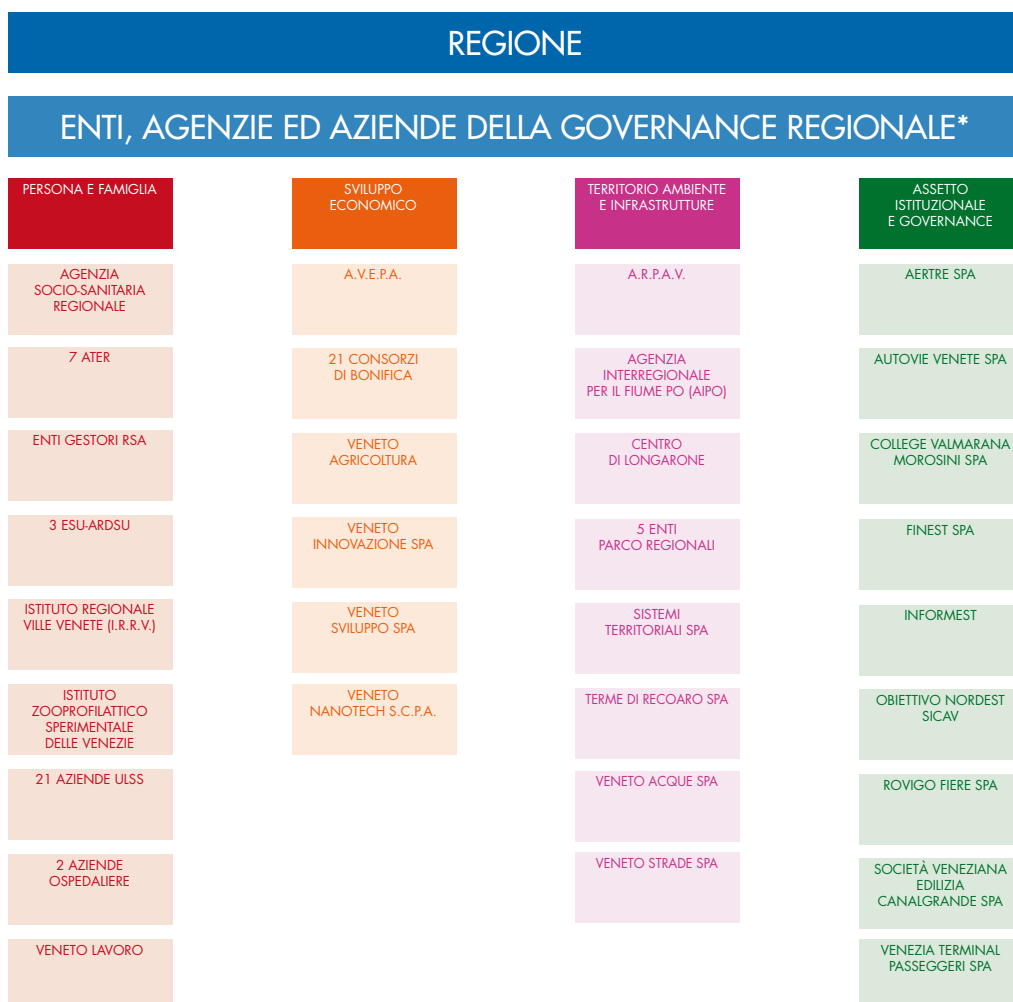
1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
3. Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo
4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo
6. Reti e collegamenti per la mobilità
7. Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione
8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse
10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

2.2 L'ASSETTO OPERATIVO

IL SISTEMA DI GOVERNO DELLE ATTIVITÀ STRATEGICHE

La Regione del Veneto, in attuazione del principio di sussidiarietà, orienta la propria attività sempre di più verso funzioni di programmazione, coordinamento, indirizzo e controllo delle attività svolte da altri soggetti pubblici e privati operanti nel territorio.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, la Regione si avvale di Enti strumentali, Agenzie regionali ed Aziende partecipate, come di seguito rappresentati.



* Non sono ricomprese le partecipazioni inferiori a 250 mila euro.

Nel corso del 2007, la Regione ha partecipato agli aumenti di capitale sociale nelle società AERTRE Spa portando la propria percentuale al 2,38%, in Veneto Nanotech Scpa portando la partecipazione al 44,26%, in Sistemi Territoriali Spa incrementando lievemente la percentuale di partecipazione che è passata al 99,48% e in Terme di Recoaro Spa dove la percentuale di partecipazione rispetto al 2006 è invece rimasta invariata. È, inoltre, aumentata al 4,17% la partecipazione nella società a capitale variabile Obiettivo Nordest SICAV Spa. Nella tabella seguente si riportano le quote di partecipazione detenute dalla Regione superiori a 250 mila euro.

DENOMINAZIONE	PARTECIPAZIONE REGIONALE	
	Milioni di euro	%
Veneto Acque Spa	40,00	100,00
FINEST Spa	26,26	19,15
Società Veneziana Edilizia Canalgrande Spa	15,22	100,00
Veneto Sviluppo Spa	12,21	51,00
Autovie Venete Spa	7,64	4,83
Sistemi Territoriali Spa	5,86	99,48
Terme di Recoaro Spa	3,28	100,00
INFORMEST ¹	2,55	16,89
Veneto Strade Spa	1,55	30,00
Obiettivo Nordest SICAV Spa	0,90	4,17
Venezia Terminal Passeggeri Spa	0,69	17,50
College Valmarana Morosini Spa	0,42	18,18
Veneto Nanotech S.c.p.a.	0,33	44,26
AERTRE (Aeroporto di Treviso) Spa	0,31	2,38
Rovigo Fiere Spa	0,30	66,67
Veneto Innovazione Spa	0,27	51,00

¹INFORMEST è un'associazione, in luogo del "capitale sociale" è riportato il "fondo di dotazione" e la partecipazione della Regione del Veneto è rappresentata dalla quota di competenza del "fondo di dotazione" e della "riserva di dotazione".

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie.



2.3 L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organizzazione della Regione del Veneto deve essere ricondotta a quanto previsto dalla L.R. n. 1/1997, nella quale vengono disciplinate le funzioni degli organi di governo e l'organizzazione delle strutture interne, lo svolgimento dell'attività amministrativa e l'assetto della dirigenza secondo i principi fondamentali espressi dallo Statuto e dal D.Lgs. n. 29/1993.

L'organizzazione della Regione si articola in:

- A.1. Segreteria generale della Programmazione;
- A.2. Segreteria generale del Consiglio Regionale;
- B. Segreterie regionali;
- C. Direzioni regionali;
- D. Servizi e posizioni equivalenti;
- E. Uffici ed altre unità operative.

IL PERSONALE REGIONALE COME INTERLOCUTORE INTERNO

Il Personale costituisce il capitale umano determinante per perseguire processi di miglioramento continuo delle prestazioni e delle attività regionali. La Regione del Veneto pone grande attenzione alla valorizzazione del proprio capitale umano attraverso un rilevante impegno sul piano della selezione e dello sviluppo delle competenze.

Alla fine del 2007 il personale dipendente della Regione è pari a 2.773 dipendenti, di cui 2.539 in servizio presso la Giunta regionale, 195 in Consiglio regionale e 39 comandati in uscita.

CATEGORIA/QUALIFICA	2005	2006	2007
A operatore	16	4	3
B collaboratore	819	804	799
C assistente	641	645	680
D specialista/esperto	1.006	1.029	1.049
Dirigente	223	242	242
TOTALE	2.705	2.724	2.773

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Risorse Umane.

AVVOCATURA REGIONALE

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

SEGRETARIA DELLA GIUNTA REGIONALE

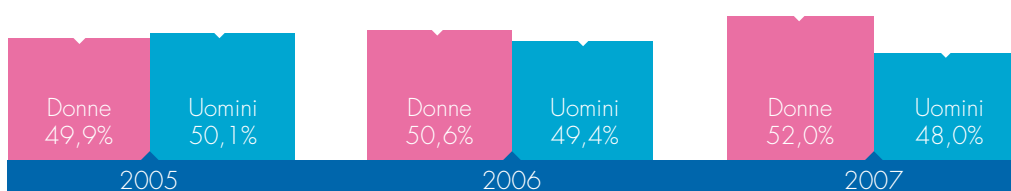
SEGRETARIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

DIREZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

SEGRETARIA REGIONALE AFFARI GENERALI	SEGRETARIA REGIONALE BILANCIO E FINANZA	SEGRETARIA REGIONALE CULTURA	SEGRETARIA REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE	SEGRETARIA REGIONALE AMBIENTE E TERRITORIO	SEGRETARIA REGIONALE LAVORI PUBBLICI	SEGRETARIA REGIONALE SETTORE PRIMARIO	SEGRETARIA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	SEGRETARIA REGIONALE SANITÀ E SOCIALE
DIREZIONE RISORSE UMANE	DIREZIONE BILANCIO	DIREZIONE BENI CULTURALI	DIREZIONE INFRASTRUTTURE	DIREZIONE ATTIVITÀ PROGRAMMATICHE	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI	DIREZIONE AGRICOLTURA E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA	DIREZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI
DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	DIREZIONE MOBILITÀ	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI	DIREZIONE GEOLOGICA E ATTIVITÀ ESTRATTIVE	DIREZIONE EDILIZIA FINALETTA COLLETTIVE	DIREZIONE PRODOTTI AGRICOLTI	DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA	DIREZIONE RISORSE UMANE E FORMAZIONE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
DIREZIONE ENTI LOCALI E PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI	DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE	UNITÀ DI PROGETTO ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO	DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	DIREZIONE EDILIZIA ABBITATA	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA	DIREZIONE TURISMO	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI
DIREZIONE AFFARI GENERALI				DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE	4 UNITÀ DI PROGETTO DISTRETTI BACINI IDROGRAFICI	UNITÀ DI PROGETTO SPORT	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO	DIREZIONE INDUSTRIA	DIREZIONE SERVIZI SANITARI
UNITÀ DI PROGETTO SICUREZZA E QUALITÀ				DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZ., COOPERAZIONE INT., DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA		UNITÀ DI PROGETTO CACCIA E PESCA	DIREZIONE ARTIGIANATO	DIREZIONE RISORSE SOCIO SANITARIE
DIREZIONE SEDE DI ROMA				DIREZIONE ATTIVITÀ ISPETTIVA E VIGILANZA SETTORE SOCIO SANITARIO	DIREZIONE URBANISTICA			DIREZIONE COMMERCIO	DIREZIONE PREVENZIONE
DIREZIONE SEDE DI BRUXELLES				DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI			DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO RICERCA E INNOVAZIONE	UNITÀ DI PROGETTO SANITÀ ANIMALE E IGIENE ALIMENTARE
				DIREZIONE ATTIVITÀ ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIO SANITARIE	UNITÀ DI PROGETTO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA			UNITÀ DI PROGETTO ENERGIA	
				DIREZIONE SICUREZZA PUBBLICA E FLUSSI MIGRATORI				DIREZIONE FORMAZIONE	
				UNITÀ DI PROGETTO COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				DIREZIONE LAVORO	
								DIREZIONE ISTRUZIONE	

Dall'analisi dei dipendenti regionali per genere, si può rilevare che nel corso del 2007 la percentuale di presenza femminile all'interno dell'Ente è continuata a crescere, con una composizione maschi/femmine nel triennio 2005-2007 rappresentata nel grafico che segue.

Composizione per genere del personale dipendente



* Comprende i dipendenti in servizio in Giunta regionale, in Consiglio regionale e i comandati in uscita al 31/12/2007.

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Risorse Umane.

IL PIANO ASSUNZIONI 2007

In base a Piano di assunzioni 2007 formulato dalla Regione del Veneto, si è proceduto:

- alla graduale stabilizzazione del personale precario attraverso un percorso di riassorbimento di durata triennale che ha interessato, nel 2007, 80 unità;
- all'assunzione dall'esterno di 88 unità a seguito di scorrimento di graduatorie, di conversione di contratti di formazione e lavoro e di assunzione in ruolo di personale in comando.

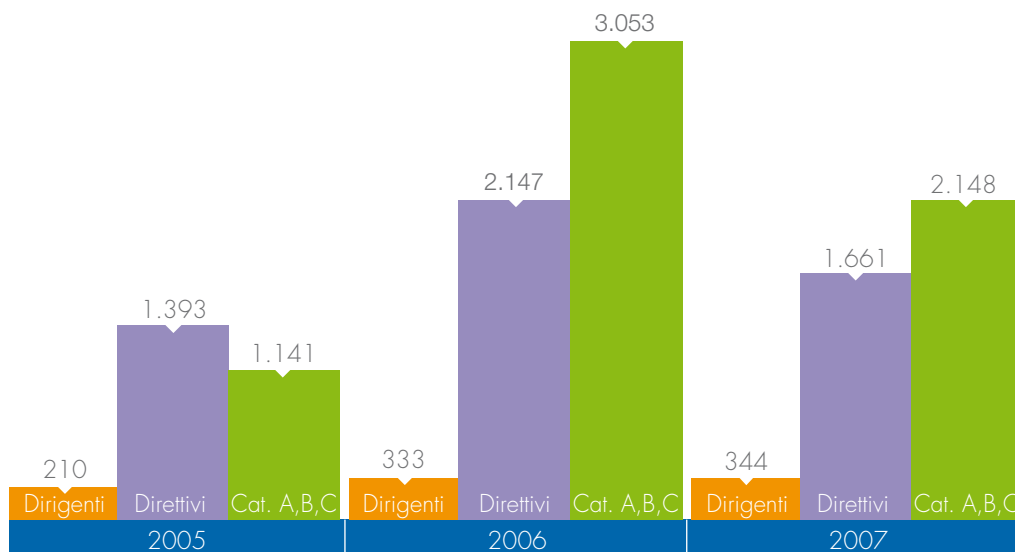


La Regione considera la formazione del personale una leva strategica per la crescita organizzativa dell'Ente.

La formazione "programmata" riguarda tutte le attività formative realizzate su iniziativa dell'Ente, sia con docenze interne che con l'ausilio di scuole regionali o di soggetti formatori esterni, a qualsiasi titolo. La formazione "a catalogo" riguarda tutte le attività formative rispondenti ad esigenze individuali, ma non rientranti tra le iniziative programmate dall'Ente.

Nel 2007 sono state effettuate attività formative programmate per 4.153 partecipanti (di cui 344 dirigenti, 1.661 direttivi e 2.148 delle categorie A, B, C). Di seguito viene riportata la distribuzione, in categorie, dei partecipanti alle attività formative nel triennio 2005-2007.

Partecipanti regionali alle attività formative per qualifica



Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Risorse Umane.



